



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “ARTURO BENEDETTI MICHELANGELI” Via Dante Alighieri , 10 – 20084  
LACCHIARELLA (MI) Cod. Meccanografico MIIC88200X – Cod. Fiscale 80124710155 ( 02/9008096 - 7  
02/90030428 \* miic88200x@istruzione.it miic88200x@pec.istruzione.it www.iclacchiarella.edu

## **POLICY DI PREVENZIONE E CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO**

### **1. PREMESSA**

Nella scuola, luogo di formazione, inclusione e accoglienza, tutti gli alunni hanno il diritto di vivere in un ambiente sicuro in cui poter apprendere in modo sereno.

La scuola ha il dovere di creare e mantenere un ambiente idoneo all’apprendimento e alla crescita personale di ciascun studente; per tale motivo vengono pianificate politiche e strategie preventive per contrastare i fenomeni di bullismo e di cyber-bullismo. In caso di situazioni a rischio o episodi conclamati la scuola adotta procedure per la gestione dell’urgenza.

### **2. ASPETTI LEGISLATIVI E DI NORMATIVA SCOLASTICA RELATIVI AL BULLISMO E AL CYBER BULLISMO**

- Direttiva MIUR n. 16 del 5 febbraio 2007 recante “linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- Direttiva MPI n.30 del 15 marzo 2007 recante “linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- Direttiva MPI n.104 del 30 novembre 2007 recante “linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’ utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;

- Dichiarazione dei diritti in internet del 14 luglio 2015;
- Piano Nazionale per la Prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, MIUR 2016/2017;
- Legge 29 maggio 2017 n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo;
- Protocollo d'Intesa finalizzato all'attuazione del Protocollo Regionale (16 agosto 2016) per lo sviluppo e il consolidamento di buone prassi per la piena applicazione del t.u. delle leggi in materia di tossicodipendenza - D.P.R. 309/90 al contrasto dei fenomeni legati ad altre forme di dipendenza e disagio minorile in ambito scolastico tra Prefettura di Milano, Comune di Milano e Città Metropolitana di Milano, Tribunale per i minorenni di Milano, Agenzia Tutela della Salute, Ufficio Scolastico Regionale
- Artt.3-33-34 Cost. italiana;
- Artt.581-582-594-595-610-612-635 del Codice penale;
- Artt.2043-2047-2048 Codice civile.

### 3. COS'E' IL BULLISMO E IL CYBER BULLISMO

Per **bullismo** si intendono tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione e sopruso messe in atto da parte di un soggetto (definito "bullo") o da parte di un gruppo, nei confronti di un altro soggetto percepito come più debole.

La vittima in genere si trova in condizione di fragilità, talvolta causata da complessi di tipo fisico o semplicemente perchè non abituato a fronteggiare adeguatamente angherie e vessazioni.

Le caratteristiche distintive del fenomeno sono:

- **Intenzionalità** (o pianificazione): il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta. Lo scopo del bullo è quello di ottenere potere e prestigio attraverso la sua condotta.
- **Asimmetria di potere**: il bullo è più forte della vittima (non necessariamente in termini fisici, può essere più forte sul piano sociale); il bullo ha in genere un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi.

- Quando si parla di bullismo è fondamentale tenere presente che non si fa riferimento ad atti isolati, ma ad una serie di **comportamenti reiterati nel tempo**.

Il bullismo è un fenomeno complesso in quanto include i comportamenti del bullo, quelli della vittima e anche di chi assiste (gli osservatori).

Si parla di **bullismo diretto** quando si verificano attacchi espliciti nei confronti della vittima, soprusi di tipo fisico o verbale, mentre si parla di **bullismo indiretto** quando la vittima viene danneggiata nelle sue relazioni con le altre persone, con l'esclusione dal gruppo dei pari, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto. Esiste poi il **bullismo discriminatorio**: bullismo omofobico, razzista, contro disabili, sessista e il **cyber bullismo** che è diventato un fenomeno dilagante negli ultimi anni grazie all'uso massiccio dei Social.

Quando le azioni di bullismo si verificano attraverso la rete si parla infatti di **cyber-bullismo**, ossia quella forma di bullismo che viene esercitata attraverso un uso improprio dei social network, con la diffusione di foto, immagini denigratorie, tendenti a mettere a disagio, in imbarazzo o ad escludere.

Indica appunto l'utilizzo di informazioni elettroniche e dispositivi di comunicazione come e-mail, sms, blogs, siti web per molestare in qualche modo una persona o un gruppo.

#### **4. OBIETTIVI DELLA POLICY D'ISTITUTO CONTRO IL BULLISMO**

La **policy di istituto** di contrasto al bullismo contiene regolamenti, linee di azione e attività pianificati dall'istituzione scolastica per fronteggiare tale fenomeno.

La policy d'istituto di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo ha come obiettivo quello di declinare e presentare in modo organico le azioni, già in atto nell'Istituto, volte alla prevenzione, all'individuazione e alla sanzione dei comportamenti legati al bullismo.

In riferimento all'attuale legislazione, seguendo le indicazioni delle LINEE DI ORIENTAMENTO per le azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo, l'Istituto Comprensivo di Lacchiarella decide di approcciarsi al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo su due livelli:

- a) Prevenzione
- b) Gestione dell'emergenza: procedure e sanzioni previste nei casi di episodi di bullismo o cyberbullismo.

### **a) PREVENZIONE (AZIONE UNIVERSALE)**

Gli interventi sul bullo e sulla vittima avvengono quando accade un episodio conclamato e hanno sempre carattere di urgenza; per poter contrastare e diminuire il fenomeno del bullismo è necessario agire in termini di prevenzione.

La cultura scolastica è basata sui valori della democrazia, della legalità e della solidarietà. I docenti quotidianamente perseguono tali finalità. Il modo più efficace per ridurre il rischio che si verifichino episodi di bullismo e cyber-bullismo è aumentare i fattori protettivi in seno a tutta la comunità scolastica. A tale scopo sono programmate azioni universali rivolte a tutti gli alunni con l'obiettivo di supportare gli alunni nell'ambito delle relazioni interpersonali e, al tempo stesso, fornire un momento di monitoraggio sulla situazione relativa al bullismo nelle classi.

Tra le azioni di prevenzione universale rientra la nomina del referente per il Bullismo e Cyber-bullismo, la sottoscrizione del Patto di Corresponsabilità scuola/famiglia, Integrazione del Regolamento d'Istituto e la formazione del personale scolastico sul tema del bullismo e del cyber-bullismo.

Tra le azioni di prevenzione rientra anche il Protocollo di prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo, cyber-bullismo e delle condotte antisociali, siglato da Comune di Lacchiarella, dall'Istituto Comprensivo e dalla Parrocchia Santa Maria Assunta (si veda allegato).

Nell'ottica della costruzione di un curriculum verticale con obiettivi educativi rivolti alla costruzione di competenze sociali e relazionali è previsto un percorso articolato in tutti gli ordini di scuola, che accompagna l'alunno dalla Scuola dell'Infanzia alla fine del Primo Ciclo di Istruzione.

- La scuola promuove con forza un'educazione finalizzata all'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza, un'educazione all'affettività e alle relazioni di genere per raggiungere un clima di collaborazione e rispetto.
- Fin dalla Scuola dell'Infanzia tutti i docenti dell'Istituto Comprensivo, nella costruzione di un curriculum verticale educativo, esercitano comportamenti di contrasto alle prevaricazioni.
- Per la Scuola Secondaria di Primo Grado sono previsti momenti di incontro in circle time, in base alle necessità rivolti a tutte le classi con la presenza di un docente del Consiglio di Classe e coordinati dal pedagogo/psicologo.

## **b) Gestione dell'emergenza**

### **1. AZIONI SELETTIVE (RIVOLTE A SOTTOGRUPPI A RISCHIO)**

- Il docente informato della situazione a rischio informa il Coordinatore di Classe e Consiglio di Classe.
- Il Coordinatore di classe informa la dirigenza
- Condivide, se necessario, con Referente al Bullismo e Cyber-bullismo
- Viene richiesto, se necessario, l'intervento dello Sportello psico-pedagogico per colloqui con i singoli.
- Si informano i genitori (da valutare in base alla situazione e alle dinamiche)

### **2. AZIONI INDICATE (RIVOLTE AGLI ALUNNI CHE PRESENTANO SPECIFICHE PROBLEMATICHE)**

In caso bullismo e cyber-bullismo è opportuno dividere gli episodi in base all'intensità e seguire il seguente protocollo, con modalità personalizzate a seconda delle singole situazioni:

- **Bassa intensità:** linguaggio offensivo, litigi online, esclusione da chat, esclusione da gruppi di pari, molestie verbali, scherni spiacevoli, lievi prepotenze, discriminazioni, uso improprio dei dispositivi durante le ore di lezione (non è necessaria la segnalazione alla Polizia Postale)

Il docente informato dell'episodio di Bullismo/Cyber-bullismo coinvolge:

il Coordinatore di classe, il Dirigente, il Consiglio di classe, ed eventualmente il Referente al B/CB e lo sportello psico-pedagogico per attivare interventi con il gruppo classe: colloqui individuali (approfondimento con i singoli dell'accaduto), gruppi di discussione (es: "circle time" sull'accaduto) ed eventualmente attività educative.

Viene informata la famiglia.

Viene attivato un percorso di sostegno (colloqui individuali con lo sportello psicologico) rivolti sia alla vittima sia al bullo (per avviare una riflessione su come riparare al danno).

- **Media intensità:** azioni che hanno una spiacevole ripercussione fisica e/o psicologica, azioni ripetute di bullismo e cyberbullismo in fase iniziale.

Il docente informato dell'episodio di Bullismo/Cyber-bullismo coinvolge:

il Coordinatore di classe, il Dirigente, il Consiglio di classe, il Referente al B/CB, ed eventualmente lo sportello psico-pedagogico per attivare interventi con il gruppo classe: colloqui individuali (approfondimento con i singoli dell'accaduto), gruppi di discussione (es: "circle time" sull'accaduto) ed eventualmente attività educative.

Viene convocata la famiglia.

Il Dirigente Scolastico convoca un Consiglio di Classe Straordinario in cui deliberare eventuali provvedimenti disciplinari ed educativi (dopo la valutazione del caso).

Nel caso di contenuti diffamatori in rete, si attiva la procedura di oscuramento (eventualmente attraverso l'intervento della Polizia Postale).

- **Alta Intensità:** azioni che hanno una grave ripercussione fisica e/o psicologica, comportamenti ripetuti di bullismo/cyber-bullismo in fase acuta

Il docente informato dell'episodio di Bullismo/Cyber-bullismo coinvolge:

il Coordinatore di classe, il Dirigente, il Consiglio di classe, il Referente al B/CB, lo sportello psico-pedagogico per attivare interventi con il gruppo classe: colloqui individuali (approfondimento con i singoli dell'accaduto), gruppi di discussione (es: "circle time" sull'accaduto) ed eventualmente attività educative.

Viene convocata la famiglia.

Il Dirigente Scolastico convoca il Consiglio di Classe Straordinario in cui deliberare provvedimenti disciplinari ed educativi (dopo la valutazione del caso). Nel caso in cui i firmatari del Protocollo territoriale di prevenzione e contrasto ai fenomeni di B/BC condividano la necessità di attuare misure disciplinari e azioni riparative di utilità sociale, viene applicato l'art. 9 del suddetto Protocollo.

Nel caso di gravi episodi con ripercussione fisica viene informata l'Autorità Giudiziaria e nel caso di contenuti diffamatori in rete si procede alla Richiesta di rimozione sul web da parte della Polizia Postale.

